Prosegue il nostro cammino nell'ottobre missionario. Prezioso, per la riflessione di questa settimana, è stato l'incontro di mercoledì sera in oratorio con Padre Daniele Moschetti, missionario comboniano in partenza per il Sud Sudan: una testimonianza che ci ha aiutato a guardare il mondo con occhi più larghi e a sentirci parte della missione della Chiesa. A lui il nostro grazie e la nostra preghiera per il cammino che lo attende.

Guerre, tensioni tra i popoli, crisi, persone costrette a lasciare la propria terra: davanti a tutto questo è facile lasciarsi guidare dalla paura. Ma la paura restringe lo sguardo, chiude le porte e fa vedere nell'altro una minaccia.

Il rischio è che faccia tremare anche l'animo cristiano, fino a farci dimenticare che siamo figli amati da un Padre che non abbandona. «Non temere, perché io sono con te» (Is 41,10): è la promessa che attraversa tutta la Scrittura. «Nell'amore non c'è timore» (1Gv 4,18): chi si sa amato può guardare il futuro con fiducia.

Da questa fiducia nascono scelte mature, che diventano vita. Anche nelle scelte sociali e politiche il cristiano non si lascia guidare da slogan e paure, ma si informa, si confronta e mette al centro la dignità di ogni persona e il bene comune, con uno sguardo aperto sul mondo e sui migranti. Nel quotidiano questa fiducia si fa vicinanza: conoscere le famiglie arrivate da lontano, accogliere i loro figli in oratorio, sostenere la Caritas e le missioni, usare parole che uniscono. L'amore ricevuto chiede di essere restituito: «Ero straniero e mi avete accolto» (Mt 25,35).

Affidiamo al Signore il nostro parroco don Sergio, ricoverato in ospedale, perché gli doni forza e serenità, e con lui tutti gli ammalati delle nostre comunità e le loro famiglie.

Don Massimiliano